

EFFERVE SCIENZA

SALUTE

Colesterolo il senso biologico

*Colesterolo:
la vacca grassa
molto sacra
per le industrie
farmaceutiche!*

Oggi ci occuperemo di un grasso importantissimo per il benessere dell'uomo. Un grasso che nel giro di pochi decenni è stato trasformato nel più infimo e pericoloso fattore di rischio cardiovascolare. Mi riferisco al colesterolo: la vacca grassa molto sacra per le industrie farmaceutiche.

Ma andiamo per ordine. Tutto ebbe inizio a metà del secolo scorso, quando venne condotto lo Studio Framingham (1948) sicuramente il più grande ed articolato studio epidemiologico di popolazione in ambito di rischio cardiovascolare mai realizzato.

Il nome è dato dalla città del New England negli Stati Uniti e lo studio avrebbe scoperto la relazione tra colesterolo elevato e rischio di infarto e ictus: ogni incremento dell'1% della colesterolemia è associato ad un aumento di incidenza di cardiopatia ischemica del 2-3%. Messi giù così questi dati non dicono molto, ma forse con un esempio la follia sarà più evidente.

Se una persona dovesse vedere il proprio colesterolo totale aumentare da 180 mg/dL a 250 mg/dL (aumento del 40% - cosa questa molto comune), significa che quel povero disgraziato avrebbe un aumento dell'incidenza di cardiopatia del 120% (40% \times 3): insomma un morto che cammina!

In realtà lo studio mostrò che NON c'è nessuna significativa differenza nel rischio cardiovascolare fra individui i cui livelli di colesterolo variano da 204 a 294 mg/dL. L'altra pietra miliare che diede il colpo di grazia al colesterolo avvenne dopo qualche anno - nel 1953 - per opera del dottor Ancel Keys, ricercatore dell'Università del Minnesota, il quale pubblicò il lavoro che sarebbe diventato il mito fondante della teoria sul colesterolo. Nello studio Keys inserì un diagramma

basato sui dati di 6 diversi paesi del mondo in cui era riscontrabile una relazione evidente tra consumo di grassi e mortalità per cardiopatie coronariche.

Immediatamente secondo la rivista "Lancet" *«la curva tracciata non lascia dubbi sul fatto che esista un rapporto tra la percentuale di grassi negli alimenti consumati e il rischio di morte a causa di una cardiopatia coronarica»*. E se lo dice Lancet...

Peccato che il diagramma presentato sia errato: Keys prese in considerazione i dati provenienti da soli 6 paesi del mondo pur avendo a disposizione i dati di 22 paesi. Il motivo è presto detto: se avesse utilizzato i dati completi il rapporto tra consumo di grassi e morte sarebbe stato inesistente! *“Negli Stati Uniti la mortalità dovuta a cardiopatie coronariche era 3 volte più alta che in Norvegia, anche se in entrambi i paesi il consumo di grassi era all'incirca lo stesso”*.

Da quel momento in poi miliardi di persone sono state prima ingannate da queste pubblicazioni faziose e poi intossicate dai farmaci...

Origine delle statine

La correlazione tra grassi e morte era stata purtroppo gettata, ma il mondo dovette attendere qualche decennio prima che l'industria farmaceutica sfornasse qualcosa di utile per abbassare questo pericolosissimo grasso.

Nel 1976 infatti due gruppi farmaceutici, uno giapponese e uno britannico, isolarono dal fungo *Penicillium Citrinum* la Mevastatina in grado di bloccare la produzione di colesterolo. Il primo farmaco a livello mondiale venne brevettato nel 1987: la Lovastatina.

Da allora molte sono state le molecole sviluppate in laboratorio per inibire la sintesi endogena del colesterolo e abbassare il suo livello nel sangue, e le statine si

*Le statine
si confermano
da sempre
ai primi posti
in termini
di spesa mondiale*

confermano da sempre ai primi posti in termini di spesa mondiale. Nel 2000 le vendite dei farmaci ipolipemizzanti sono aumentate del 21% portando la categoria terapeutica al secondo posto nella classifica mondiale delle vendite di farmaci. Solo negli Stati Uniti è risultato essere in assoluto il farmaco più venduto con oltre 48 milioni di confezioni vendute! Stiamo parlando di 20 anni fa...

Secondo un recentissimo report della società di ricerca, analisi e consulenza GlobalData: entro il 2023 il mercato globale dei farmaci contro il colesterolo arriverà a superare i 38 miliardi di dollari all'anno. Vero e proprio grasso che cola per le grinfie lobbistiche.

Trucchi degli Illusionisti

I trucchetti utilizzati dai "cantori" delle statine con lo scopo di documentarne scientificamente l'efficacia sono oggi ben conosciuti: logaritmizzazioni di curve, pre-trial per ripulire il campione dai pazienti non-responder, utilizzo di scale numeriche contraffatte, ampliamento degli eventi considerati rilevanti anche per danni minori e via così, confondendo e mistificando.

L'intento criminoso è "inventare" un farmaco dai vantaggi inesistenti sostenendone la validità però con la cosiddetta "Scienza basata sulle evidenze" (Evidence-based medicine).

Ecco le "evidenze": per ridurre solo la probabilità di 1 evento cardiaco in un gruppo di 10 mila pazienti si richiede l'inutile trattamento degli altri 9.999 che non riceveranno alcun beneficio, ma avranno solo rischi e complicanze!

Cos'è il colesterolo?

Si tratta di un lipide grasso prodotto autonomamente dall'organismo (da 1 a 2 grammi al giorno) e introdotto

attraverso l'alimentazione (0,1-0,5 grammi) e in un uomo di 70 kg è circa 150 grammi.

La prima importante osservazione è che con il cibo apportiamo appena un 10% del colesterolo totale e il restante 90% è autoprodotta, attraverso almeno tre vie di produzione dove quella epatica fa da padrone.

Nonostante quanto appena detto il suo ruolo è preziosissimo per il funzionamento dell'organismo non solo organico ma anche sociale e comportamentale.

Vediamo a cosa serve questo grasso:

- è un componente essenziale della membrana cellulare delle cellule;
- regola lo scambio di sostanze messaggere tramite la membrana;
- è coinvolto nella crescita e nella divisione cellulare;
- è la sostanza base per la sintesi degli ormoni (aldosterone, cortisolo, testosterone, estradiolo, ecc.);
- è prodotto nel fegato e impiegato per produrre la bile;
- si trova in grande abbondanza nel cervello, nel sistema nervoso, ghiandole surrenali e pelle.

In questa sede verrà sottolineato il senso biologico del colesterolo e la sua azione nella produzione degli ormoni sessuali, gli ormoni deputati alle relazioni umane.

Tutta la vita sociale umana è mossa da due "frequenze" o "energie": estrogeno e testosterone (femminile e maschile). Questi due ormoni regolano la socialità dando una percezione della vita e una reazione alla stessa molto diversa, a seconda che il cervello legga meglio l'uno o l'altro.

La statina abbiamo detto interviene nella sintesi del colesterolo bloccandone la produzione: siamo sicuri che questo freno chimico non abbia ripercussioni nella vita sociale dell'uomo?

*Il colesterolo
è il precursore
dei più
importanti
ormoni umani!*

In fin dei conti il colesterolo è il precursore dei più importanti ormoni umani. Certamente il sistema troverà il modo di compensare con altre vie di produzione, ma tale sforzo non è naturale.

Rischio del colesterolo alto

Stando alla medicina interventista e protocollare avere un alto tasso di colesterolo nel sangue è rischioso perché sarebbe associato alla formazione delle placche arteriose, causa a loro volta delle patologie cardiovascolari (infarti, ictus, ecc.). Possiamo veramente pensare che la sapienza magistrale della Natura che opera da milioni di anni, ad un certo punto erroneamente e senza un motivo specifico produca una sostanza collosa (colesterolo) in grado di accompagnare precocemente alla tomba l'uomo?

Se questa narrazione non ci risuona allora sgomberiamo per un attimo tutti i condizionamenti mentali e accademici e cerchiamo di vedere se c'è dell'altro...

Solo cambiando paradigma e visione potremo inquadrare l'ipercolesterolemia come un fenomeno biologico vitale messo in atto dal cervello quando risulta necessario "sistemare" e riparare l'intima (ossia la parete interna) dei vasi arteriosi. Se comprendiamo il senso biologico di quello che accade potremo vedere il quadro complessivo, e per farlo è necessario entrare per un attimo all'interno delle coronarie.

Senso biologico del colesterolo

Le coronarie sono dei canali pensati dalla Natura per convogliare sangue al miocardio (muscolo cardiaco) NON per nutrirlo ma per "lottare"!

Quando viviamo situazioni in cui ci sentiamo privati del "nostro" territorio e dobbiamo "lottare", le coronarie vengono in aiuto. Se

perdiamo quello che il cervello considera il nostro "territorio" (lavoro; famiglia o moglie nel maschio, ecc.; marito, identità nella femmina, ecc.) il cervello creerà delle micro-ulcerazioni nell'intima delle arterie con lo scopo biologico di allargare il condotto per far scorrere maggiormente sangue. Tale aumento è funzionale per la lotta, ed è tanto più forte nell'uomo destrimane e nella donna mancina. Negli animali avviene la stessa medesima cosa, ma quello che differenzia loro da noi è il fattore "tempo". In un branco, un lupo o un cervo sta nella "lotta per il territorio" per pochissimo tempo, cioè il tempo dello scontro fisico, mentre noi rimaniamo mesi o anni in determinate situazioni conflittuali con conseguenze devastanti e a volte anche letali.

In piena "lotta", essendo il tessuto interessato derivante da uno specifico foglietto embrionale (ectoderma) molto innervato, abbiamo fastidio e/o dolore: la cosiddetta angina.

L'angina è il sintomo (segnale) che si sono attivate le coronarie, e che quindi stiamo vivendo un potente conflitto di lotta per il territorio.

Quando successivamente per svariati motivi la faccenda si risolve,

*Le coronarie
convogliano
il sangue
al miocardio
NON per nutrirlo
ma per
"LOTTARE"!*

Marcello Pamio
marcellopamio@gmail.com



le ulcere devono essere riparate e il collante/stucco è proprio il colesterolo!

L'aumento della quota plasmatica di questo grasso indica un processo riparativo che segue sempre una "lotta per il territorio". Questo spiega il paradosso delle popolazioni che mangiano enormi quantità di grasso eppure non conoscono l'ipercolesterolemia. Questi popoli (per esempio gli esquimesi inuit) non hanno nulla da conquistare o da perdere, quindi perché si dovrebbero attivare le coronarie?

La persona col colesterolo alto normalmente è un po' aggressiva, ambiziosa, tendenzialmente competitiva e abituata al comando, a prendere decisioni.

Da noi quando una persona scopre l'ipercolesterolemia va dal proprio medico il quale diligentemente prescriverà la statina...

Invece di cercare la causa dell'aumento del colesterolo è molto più facile assumere il farmaco per tutta la vita senza farsi troppe domande.

Il non cercare il senso biologico può essere problematico perché se si continua a recidivare il conflitto (cosa che avviene quasi sempre) il rimaneggiamento e le numerose riparazioni possono causare il danneggiamento della parete arteriosa (aneurisma) arrivando, nella riparazione mediante colesterolo, all'occlusione vascolare (placche).

A questo punto la persona potrà fare un infarto e gli esami risconteranno un cuore più o meno nella norma ma le coronarie occluse. I medici parleranno quindi di infarto causato dalle coronarie ostruite, e ovviamente il responsabile è il colesterolo!

La medicina, da sempre, è maestra nel confondere la causa con l'effetto!